ANNO XXXIII — Sabato, 18 Settembre 1880 — N. 256

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Luogo e provincia del Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Altri Stati d'Europa e Egitto	» 13 —	» 25 —	» 50 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» 68 —
Impero Meridionale	» 20 —	» 38 —	» 72 —
Australia	» 26 —	» 50 —	» 96 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Ogni foglio arretrato costerà centesimi 10 Ogni numero.

Arretrato foglio centesimi 10 cent per Roma come per le provincie.

Un foglio arretrato centesimi 20.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'Agenzia Havas, rue Notre Dame des Victoires, 34. — A Londra, Dennis Davies 20 Cursr. I, Finch Lane, Cornhill E. C.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in cui è stato ad essi spedito il Giornale.

Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente alla Ditta A. Manzoni e C. in Roma, via di Pietra, n. 90. Milano, via della Sala, n. 14. Parigi, rue du Faubourg St-Denis, 65.

Roma, 17 settembre

BOLLETTINO POLITICO

Oramai già accennato le stranezze maggiormente fatte a Berlino, a proposito d'Austria-Ungheria. La *Neue Freie Presse* di Vienna ci scrive a questo proposito:

Per buona sorte non vi sarà a temere che da Berlino e Vienna venga la proposta di accogliere splendidamente nelle Sedi già occupate i sovrani dell'Est in loro onore, e fu questo il caso nel 1872, che lo czar, durante il giro di tre imperatori, fece ai principali agitatori sia il signor Radetzki, corrispondente di giornali americani, il quale pronunzia discorsi sediziosi e predica addirittura l'insurrezione.

Dall'Egitto giungono cattive notizie. L'insubordinazione del Nilo è in istrada di parecchie settimane e ci teme per i raccolti.

LA DIFESA DELLE COSTE

Crediamo far cosa grata ai nostri lettori riproducendo dalla *Rivista marittima* testè pubblicata, taluni brani dell'articolo dell'egregio tenente di vascello Parent, dal sildegno tre giorni fa il nostro corrispondente dalla Spezia.

Il tenente Parent, analizzando un importante lavoro pubblicato nella *Nouvelle Revue* del sig. Paul Marchand, dimostra la necessità assoluta e non più opportunità grandissima che vi sarebbe per l'Italia come per la Francia di imitare la previdente e forte Germania nell'affidare alla marina l'incarico della difesa totale dei porti militari e forse anche la difesa dei porti mercantili e delle coste in generale.

Se non siamo male informati, taluni fra gli uomini più competenti del nostro esercito, come, per non citarne altri, il generale Menabrea, il generale Longo ed il generale Pescetto, hanno altra volta espresso tal più al meno lo stesso parere. Non è necessario che si ostinerga agli stabilimenti, agli arsenali ed al Comitato d'artiglieria e genio lo studio e la costruzione delle artiglierie e delle fortezze da costa, ma è indispensabile che questi mezzi di offesa e di difesa siano preparati e disposti d'accordo con la marina e che sieno più fin dal tempo di pace messi nelle mani delle autorità marittime responsabili dell'insieme delle difese mobili e fisse dei *punti di mare*.

Noi in Italia stiamo ancora peggio che in Francia sotto questo aspetto, perchè in Francia ed in Austria è già da lungo tempo stabilito che provvisoriamente, in caso di imprevedute ostilità, le autorità marittime assumano il comando superiore delle piazze marittime.

In Austria poi il comando della piazza di Pola dipende bensì dal ministero della guerra, ma è affidato all'ammiraglio comandante dell'armata. E la semi-ufficiale *Mitteilungen aus dem Gebiete des Seewesen* chiaramente dimostrava tempo fa come si dovesse fare un passo oltre in favore della marina. Essa difatti così si esprimeva:

Mostro si mo assai lontani da volue muovere dubbio di sorta circa l'abilità del nostro corpo d'artiglieria da costa, per la parte relativa alla difesa del littorale, non possiamo tuttavia non domandarci se l'istruzione pratica e teorica del soldato, quale la si richiede in questi tempi per la conservazione ed il maneggio dei nuovi cannoni, possa stare a confronto con quella di nostro mariaare cannoniere e se non sarebbe opportuno di quell'arma le cognizioni necessarie per giudicare delle nuove navali del nemico. Non è difficile dare a questa domanda una risposta favorevole alla marina. Se per ciò in caso di guerra fosse in da principio destinati degli ufficiali di marina nei forti principali, assicurando così la conoscenza di questo fatto, sebbene espresso solo parzialmente. Come nella teoria così nella pratica applicazione sembrerebbe vantaggio non piccolo avere nel caso di un combattimento su distanzacomune della marina a terra; e nello stesso modo che *già fu data di esempio generale dei forti nelle nuove idee di un semaforaglio*, si potrebbe estendere maggiormente questo sistema affidando, anche esclusivamente, alla marina almeno tutti quei forti destinati a proteggere Pola verso il mare.

Ecco ora come il tenente Parent riassume taluna giustissime considerazioni del sig. Marchand relative alla Francia:

Egli fa notare che durante la pace, per il mio ceto della guerra, la difesa delle coste di fronte a quella territoriale è sempre cos- di secondario importanza, e che per conseguenza il servizi poco o vi si riposa di meno possibile.

In caso di guerra poi, la principale o forse unica preoccupazione del ministro della guerra sarà di mobilizzare e concentrare l'esercito alla frontiera minacciata. Va bene che sul piano generale si assegna anche difesi i varii contingenti di forza che dovranno concorrere alla difesa delle coste: ma potranno così raggiungere i loro posti allorchè tutte le linee ferroviarie saranno ingombre dal trasporto dell'esercito al confine? Inoltre gli ufficiali dell'esercito, all'atto destinati ai porti, saranno richiamati e sostituiti dalla riserva dell'esercito territoriale, i quali probabilmente non saranno troppo scelti fra i migliori.

Chiede l'autore se un modico aiuto non potrebbe prestare di un tale stato di cose per tal modo colpo al nemico sopra un arsenale. Egli esamina in seguito la condizione in cui si trovarsi ad un tratto il comandante in capo profetto marittimo allo scoppiare di una guerra. Abbandonato ad un tratto si proprii mezzi, con poca fanteria e artiglieria, pochi marinai di riserva ed, perchè i più sparsi e quasi un'armata a bordo; obbligato ad un tratto a studiare la risorse della piazza affidata al suo onore militare, a visitare batterie, nelle quali portò di prima non gli era concesso l'entrata, queste ufficiali numerosi, ai quale in pace avete dato, delle attribuzioni di un comandante superiore, le cole erano bianche, una parola forte nel riserbare ad un tratto tutta responsabilità alla quale è così poco preparato!

Giungerano certe le seguite i rinforzi, anni non sarebbe grande: ma di quali utilità saranno essi, almeno in principio, per manovrare le grosse artiglierie di 27 e di 32 centimetri?

La puntaria nelle batterie di costa non è punto paragonabile a quella che si fa a terra in campagna. Le batterie costiere non sorpendere nessuno assicurato che i marinai cannonieri sarà saranno dei buoni puntatori in salsi contro corazzate. Egli non sarebbe forse inutile che i marinai, in caso di furbo, formare, durante il tempo della chiamata delle riserve territoriali, degli armamenti di riserva, capaci di disimpegnare ulteriormente il servizio delle batterie di costa.

L'autore critica in seguito la disposizione, secondo la quale tutte le batterie che battono sul mare non sono in mano alla marina, perchè speciale arte gli sembra difficile che si possa cimentare una buona organizzazione e che i quali non saranno probabilmente chiamati ad impiegarvi. Non basta, a suo parere, che i tecnicisti delle batterie a lor disposizioni generali dirette dai Commissioni al duolone le sole quistioni di massima, e perchè batte la quistioni di dettaglio e di armamento, che devono essere studiate al punto di vista speciale dell'impiego pratico nel senso marittimo, esse lasciate in balia dell'artiglieria di terra.

La difesa delle coste comodo con cognizione alla guisa consacrare non solamente le batterie e le linee di torpedini, ma i guarda-coste, lo cannoniere, la torpediniere ed una forza mobile stazionata a terra per servire a rinforzare sbarrati, elementi varii, fra i quali quello marinaresco è di molto il più importante: non bisognerebbe domandare nemmeno può spcitare, in tempo di guerra, all'autorità marittima, come è generalmente ammesso attualmente, un esso deve altresì spettare in tempo di pace a sì deve (come in Germania) ben definire le truppe mobili dell'esercito, che esso assegnate a quel servizio ollindi esse non è permesso scegliere agli ordini dell'autorità marittima, possedessi, per esempio, al di là del raggio di azione del proiettile marittimo.

Affidando alla marina la batteria da costa si utilizzerebbe le conoscenze speciali che la gente di mare riceve a bordo nel maneggio delle grosse artiglierie e le conoscenze che essi hanno delle navi la quale li abilita a riconoscerle subito a traverso i punti deboli e pertanto a colpirle più facilmente.

In seconde luogo se ne vantaggerebbe la mobilità e la mobilizzazione della difesa delle coste.

L'autore conchiude il suo articolo relativamente: Pubblicisme che si potrebbe fare alla proposta di creare una dimensione alle attribuzioni del ministero della guerra. Egli trova che è assai difficile che guerra la compra un conto sufficientemente grande di attribuzioni tanto in pace quanto in guerra senza dovere ancore avere colle attribuzioni della difesa di una tale responsabilità di quanto servisse. Mentre invece, meno carico di dettagli, rappresentate sul luogo dei suoi ascoli una importanza di esili fine i migliori, il direzione della marina può porre fra le sue più importanti preoccupazioni la difesa delle coste. Egli trova che è pesato tempo nel quale si potrea disporre qualche prerogativa di funzioni: oggidì la migliore utilizzazione delle forze pubbliche, l'utilizzazione di tutte le attività disponibile datate per dirigerli devesse essere la norme supreme: apparliere, dic'egli, al governo attuale di mettere ognuno al proprio posto e di dare i servizi alle amministrazioni più consentite.

L'INCHIESTA
della biblioteca Vittorio Emanuele

L'on. Bonghi ci prega di riprodurre dalla *Nazione* la seguente lettera da lui pubblicata in quel giornale e indirizzata al direttore del giornale il *Capitan Fracassa*:

Gentilissimo signore,

Ieri sera, al mio passare per Milano, non ho mancato di aum. 111 del giornale diretto da lei, nel quale è parola della Relazione della Commissione d'inchiesta sulla biblioteca Vittorio Emanuele, e pubblicata testè, con una prefazione, pare, del prof. Cremona.

Io devo per prima cosa, rendere grazie dell'onore fatto per il primo notizie di ciò che in questa Relazione è scritto contro di me.

Quando il deputato Martini propalò nella Camera i fatti, che il ministro confermò per vari, mi disse, che non ve n'era nessuno che si riferisse alla mia amministrazione; tuttochè quando io chiesi al ministro di voler comunicare la Relazione — e il Berti

APPENDICE

RICCO A OGNI COSTO

(Dall'inglese)

di M.me Gore.

Questo eran bensì le anche cose ch'ella abborrisse. Impossibile il trovare una creatura più mite, più gentile, più savoy della donna sotto le cui ali lo Enrichetta aveva acquistato un sì nuovo stato di natura. Era una donna povera della forza dei pregiudizi ch'ella non potesse presupporre i medesimi pericoli per una nipote dal partecipare alle ristrette eleganti di una M.... come dall'entrare nelle sale da ballo. Gli è ch'la non mente era più occupata da una sola idea fissa. Nell'opinione della signora Brooches l'unico dovere, di necessità, nascere era il canto d'un'orchestra e il lume delle candele. In ebbi torto, forse, a dire che l'ammirare per l'appunto dello stato delle mie finanze (mentre nella sua non nobili e fortuna erano inseparabili) non le dire, cioè, ch'io era per un giovane da marito un partito quasi altrettanto cattivo quanto il povero diavolo ito a narrare a B... ma Enrichetta non avrei per certo permesso che rimanesse in errore; per cui fu sua la colpa (se a lei colpa potevasi apporre) che la signora Brooches non fosse debitamente istruita del fatto. Perchè sebbene la povera e buona signora non mi prosligiesse che maggiormente in grazia alla mia uniforme rossa (come avrebbe prediletto uno mi forte liarty ove non fosse stato la sua sprezzante trascuranza), io dubito assai che la sua predilezione si sarebbe accresciuta in conoscere per quanti rispetti il giudo dei assonigliavo. Dio il sa s'io avrei dato la vita mia per Enrichetta!... E glielo disil... e mi pento d'averglielo detto! Dopo l'ammonizione ricevuta da Barty, e la calamità ch'io sapevo esser nata nella famiglia in grazia ad atteramenti importunati, avrei *davvio*, forse, invigilare più attentamente i miei sentimenti. Ma io ti domando candidamente, amico lettore... almeno se tu sei dotato di un cuore sensibile... come avrebbe potuto un giovane di venitré anni disperatamente innamorato, passare l'ora di dopo l'altro le mattinate presso al piano di una ragazza che cantava finchè glane chiedevate, vecchia ballata e canzoni di Handel in toni che vi strappavano le lagrime dal fondo del cuore; ovvero seduto presso quel due tavolini da lavoro collocati da anbo i lati del camino, in quel salottino ammobigliato semplicemente ma con tanto gusto, dove ogni cosa era al suo posto tanto comodamente che, dopo averci *spesa* poi cocchio ore, pareva quasi a me pure d'avere un diritto di starci, com'ora possibile, io dico, ad uno il mantenere in fredda calma la propria ragione di mezzo a quelle sensazioni inebrianti?

Come sorella del mio amico, come l'eletta del mio cuore, ella mi pareva affattamente mia, ch'io non potevo a meno d'implorare la sua simpatia per quella disgrazia mancanza di fortuna che mi vietava d'implorare il desiderato permesso di poter chiedere la sua mano.

IV.

Ritornato a Londra ben lungo che la mia amicizia con Barty si fosse fatta più calda dopo l'intimità forzata tra me e sua sorella, parve che una barriera di ghiaccio si fosse frapposta tra noi. In faccia a lui mi sentivo vergognoso e colpevole; dopo aver risposto francamente alla domanda che segul la sua prima stretta di mano, se avevo veduto *la cecchia signora Enrichetta*, che entrambe stavano bene, lo soddisfe'i alla mia coscienza coll'avviare un discorso su quell'argomento e principiai dal dire che mi aggomenti, nè persuasioni avean potuto indurre la signora Brooches a permettere che sua nipote si recasse al ballo.

— Ben fatto!... benissimo!... — egli esclamò:

— Perchè inpirare alla povera Enrichetta il gusto di piaceri cui la sua fortuna non lo permettorà mai di godere!

— Molti conducono lo loro figliuole in tali luoghi — disi'io sforzandomi a sorridere, a bella posta perchè possano ottenere delle fortune che le mettano in grado di goderne.

— Per andare a caccia di mariti, adunque! Lode al cielo, per codesto lavoro la mia povera vecchia zia ò di sentire troppo elevato.

— E nondimeno — ribattevo io — da ufficiali di riserva dell'esercito territoriale, i quali probabilmente non saranno troppo scelti fra i migliori.

Chiede l'autore se un modico aiuto non potrebbe prestare di un tale stato di cose per tal modo colpo al nemico sopra un arsenale. Egli esamina in seguito la condizione in cui si trovarsi ad un tratto il comandante in capo profetto marittimo allo scoppiare di una guerra. Abbandonato ad un tratto si proprii mezzi, con poca fanteria e artiglieria, pochi marinai di riserva ed, perchè i più sparsi e quasi un'armata a bordo; obbligato ad un tratto a studiare la risorse della piazza affidata al suo onore militare, a visitare batterie, nelle quali portò di prima non gli era concesso l'entrata, queste ufficiali numerosi, al quale in pace avete dato, delle attribuzioni di un comandante superiore, le cole erano bianche, una parola forte nel riserbare ad un tratto tutta responsabilità alla quale è così poco preparato!

Giungerano certe le seguite i rinforzi, anni non sarebbe grande: ma di quali utilità saranno essi, almeno in principio, per manovrare le grosse artiglierie di 27 e di 32 centimetri?

La puntaria nelle batterie di costa non è punto paragonabile a quella che si fa a terra in campagna. Le batterie costiere non sorpendere nessuno assicurato che i marinai cannonieri sarà saranno dei buoni puntatori in salsi contro corazzate. Egli non sarebbe forse inutile che i marinai, in caso di furbo, formare, durante il tempo della chiamata delle riserve territoriali, degli armamenti di riserva, capaci di disimpegnare ulteriormente il servizio delle batterie di costa.

L'autore critica in seguito la disposizione, secondo la quale tutte le batterie che battono sul mare non sono in mano alla marina, perchè speciale arte gli sembra difficile che si possa cimentare una buona organizzazione e che i quali non saranno probabilmente chiamati ad impiegarvi. Non basta, a suo parere, che i tecnicisti delle batterie a lor disposizioni generali dirette dai Commissioni al duolone le sole quistioni di massima, e perchè batte la quistioni di dettaglio e di armamento, che devono essere studiate al punto di vista speciale dell'impiego pratico nel senso marittimo, esse lasciate in balia dell'artiglieria di terra.

La difesa delle coste comodo con cognizione alla guisa consacrare non solamente le batterie e le linee di torpedini, ma i guarda-coste, lo cannoniere, la torpediniere ed una forza mobile stazionata a terra per servire a rinforzare sbarrati, elementi varii, fra i quali quello marinaresco è di molto il più importante: non bisognerebbe domandare nemmeno può spcitare, in tempo di guerra, all'autorità marittima, come è generalmente ammesso attualmente, un esso deve altresì spettare in tempo di pace e si deve (come in Germania) ben definire le truppe mobili dell'esercito, che esso assegnate a quel servizio ollindi esse non è permesso scegliere agli ordini dell'autorità marittima, possedessi, per esempio, al di là del raggio di azione del proiettile marittimo.

Affidando alla marina la batteria da costa si utilizzerebbe le conoscenze speciali che la gente di mare riceve a bordo nel maneggio delle grosse artiglierie e le conoscenze che essi hanno delle navi la quale li abilita a riconoscerle subito a traverso i punti deboli e pertanto a colpirle più facilmente.

In seconde luogo se ne vantaggerebbe la mobilità e la mobilizzazione della difesa delle coste.

L'autore conchiude il suo articolo relativamente: Pubblicisme che si potrebbe fare alla proposta di creare una dimensione alle attribuzioni del ministero della guerra. Egli trova che è assai difficile che guerra la compra un conto sufficientemente grande di attribuzioni tanto in pace quanto in guerra senza dovere ancore avere colle attribuzioni della difesa di una tale responsabilità di quanto servisse. Mentre invece, meno carico di dettagli, rappresentate sul luogo dei suoi ascoli una importanza di esili fine i migliori, il direzione della marina può porre fra le sue più importanti preoccupazioni la difesa delle coste. Egli trova che è pesato tempo nel quale si potrea disporre qualche prerogativa di funzioni: oggidì la migliore utilizzazione delle forze pubbliche, l'utilizzazione di tutte le attività disponibile datate per dirigerli devesse essere la norme supreme: apparliere, dic'egli, al governo attuale di mettere ognuno al proprio posto e di dare i servizi alle amministrazioni più consentite.

L'INCHIESTA
della biblioteca Vittorio Emanuele

L'on. Bonghi ci prega di riprodurre dalla *Nazione* la seguente lettera da lui pubblicata in quel giornale e indirizzata al direttore del giornale il *Capitan Fracassa*:

Gentilissimo signore,

Ieri sera, al mio passare per Milano, non ho mancato di aum. 111 del giornale diretto da lei, nel quale è parola della Relazione della Commissione d'inchiesta sulla biblioteca Vittorio Emanuele, e pubblicata testè, con una prefazione, pare, del prof. Cremona.

Io devo per prima cosa, rendere grazie dell'onore fatto per il primo notizie di ciò che in questa Relazione è scritto contro di me.

Quando il deputato Martini propalò nella Camera i fatti, che il ministro confermò per vari, mi disse, che non ve n'era nessuno che si riferisse alla mia amministrazione; tuttochè quando io chiesi al ministro di voler comunicare la Relazione — e il Berti

Roma. 17 settembre

BOLLETTINO POLITICO

Obbligato già accennato le stranezze maggiormente fatte a Berlino, a proposito d'Austria-Ungheria. La *Neue Freie Presse* di Vienna ci scrive a questo proposito:

Per buona sorte non vi sarà a temere che da Berlino e Vienna venga la proposta di accogliere splendidamente nelle Sedi già occupate i sovrani dell'Est in loro onore, e fu questo il caso nel 1872, che lo czar, durante il giro di tre imperatori, fece ai principali agitatori sia il signor Radetzki, corrispondente di giornali americani, il quale pronunzia discorsi sediziosi e predica addirittura l'insurrezione.

Dall'Egitto giungono cattive notizie. L'insubordinazione del Nilo è in istrada di parecchie settimane e ci teme per i raccolti.

LA DIFESA DELLE COSTE

Crediamo far cosa grata ai nostri lettori riproducendo dalla *Rivista marittima* testè pubblicata, taluni brani dell'articolo dell'egregio tenente di vascello Parent, dal sildegno tre giorni fa il nostro corrispondente dalla Spezia.

Il tenente Parent, analizzando un importante lavoro pubblicato nella *Nouvelle Revue* del sig. Paul Marchand, dimostra la necessità assoluta e non più opportunità grandissima che vi sarebbe per l'Italia come per la Francia di imitare la previdente e forte Germania nell'affidare alla marina l'incarico della difesa totale dei porti militari e forse anche la difesa dei porti mercantili e delle coste in generale.

Se non siamo male informati, taluni fra gli uomini più competenti del nostro esercito, come, per non citarne altri, il generale Menabrea, il generale Longo ed il generale Pescetto, hanno altra volta espresso tal più al meno lo stesso parere. Non è necessario che si ostinerga agli stabilimenti, agli arsenali ed al Comitato d'artiglieria e genio lo studio e la costruzione delle artiglierie e delle fortezze da costa, ma è indispensabile che questi mezzi di offesa e di difesa sieno preparati e disposti d'accordo con la marina e che sieno più fin dal tempo di pace messi nelle mani delle autorità marittime responsabili dell'insieme delle difese mobili e fisse dei *punti di mare*.

Noi in Italia stiamo ancora peggio che in Francia sotto questo aspetto, perchè in Francia ed in Austria è già da lungo tempo stabilito che provvisoriamente, in caso di imprevedute ostilità, le autorità marittime assumano il comando superiore delle piazze marittime.

In Austria poi il comando della piazza di Pola dipende bensì dal ministero della guerra, ma è affidato all'ammiraglio comandante dell'armata. E la semi-ufficiale *Mitteilungen aus dem Gebiete des Seewesen* chiaramente dimostrava tempo fa come si dovesse fare un passo oltre in favore della marina. Essa difatti così si esprimeva:

Mostro si mo assai lontani da volue muovere dubbio di sorta circa l'abilità del nostro corpo d'artiglieria da costa, per la parte relativa alla difesa del littorale, non possiamo tuttavia non domandarci se l'istruzione pratica e teorica del soldato, quale la si richiede in questi tempi per la conservazione ed il maneggio dei nuovi cannoni, possa stare a confronto con quella di nostro mariaare cannoniere e se non sarebbe opportuno di quell'arma le cognizioni necessarie per giudicare delle nuove navali del nemico. Non è difficile dare a questa domanda una risposta favorevole alla marina. Se per ciò in caso di guerra fosse in da principio destinati degli ufficiali di marina nei forti principali, assicurando così la conoscenza di questo fatto, sebbene espresso solo parzialmente. Come nella teoria così nella pratica applicazione sembrerebbe vantaggio non piccolo avere nel caso di un combattimento su distanzacomune della marina a terra; e nello stesso modo che *già fu data di esempio generale dei forti nelle nuove idee di un semaforaglio*, si potrebbe estendere maggiormente questo sistema affidando, anche esclusivamente, alla marina almeno tutti quei forti destinati a proteggere Pola verso il mare.

Ecco ora come il tenente Parent riassume taluna giustissime considerazioni del sig. Marchand relative alla Francia:

Egli fa notare che durante la pace, per il mio ceto della guerra, la difesa delle coste di fronte a quella territoriale è sempre cos- di secondario importanza, e che per conseguenza il servizi poco o vi si riposa di meno possibile.

In caso di guerra poi, la principale o forse unica preoccupazione del ministro della guerra sarà di mobilizzare e concentrare l'esercito alla frontiera minacciata. Va bene che sul piano generale si assegna anche difesi i varii contingenti di forza che dovranno concorrere alla difesa delle coste: ma potranno così raggiungere i loro posti allorchè tutte le linee ferroviarie saranno ingombre dal trasporto dell'esercito al confine? Inoltre gli ufficiali dell'esercito, all'atto destinati ai porti, saranno richiamati e sostituiti dalla riserva dell'esercito territoriale, i quali probabilmente non saranno troppo scelti fra i migliori.

Chiede l'autore se un modico aiuto non potrebbe prestare di un tale stato di cose per tal modo colpo al nemico sopra un arsenale. Egli esamina in seguito la condizione in cui si trovarsi ad un tratto il comandante in capo profetto marittimo allo scoppiare di una guerra. Abbandonato ad un tratto si proprii mezzi, con poca fanteria e artiglieria, pochi marinai di riserva ed, perchè i più sparsi e quasi un'armata a bordo; obbligato ad un tratto a studiare la risorse della piazza affidata al suo onore militare, a visitare batterie, nelle quali portò di prima non gli era concesso l'entrata, queste ufficiali numerosi, al quale in pace avete dato, delle attribuzioni di un comandante superiore, le cole erano bianche, una parola forte nel riserbare ad un tratto tutta responsabilità alla quale è così poco preparato!

Giungerano certe le seguite i rinforzi, anni non sarebbe grande: ma di quali utilità saranno essi, almeno in principio, per manovrare le grosse artiglierie di 27 e di 32 centimetri?

La puntaria nelle batterie di costa non è punto paragonabile a quella che si fa a terra in campagna. Le batterie costiere non sorpendere nessuno assicurato che i marinai cannonieri sarà saranno dei buoni puntatori in salsi contro corazzate. Egli non sarebbe forse inutile che i marinai, in caso di furbo, formare, durante il tempo della chiamata delle riserve territoriali, degli armamenti di riserva, capaci di disimpegnare ulteriormente il servizio delle batterie di costa.

L'autore critica in seguito la disposizione, secondo la quale tutte le batterie che battono sul mare non sono in mano alla marina, perchè speciale arte gli sembra difficile che si possa cimentare una buona organizzazione e che i quali non saranno probabilmente chiamati ad impiegarvi. Non basta, a suo parere, che i tecnicisti delle batterie a lor disposizioni generali dirette dai Commissioni al duolone le sole quistioni di massima, e perchè batte la quistioni di dettaglio e di armamento, che devono essere studiate al punto di vista speciale dell'impiego pratico nel senso marittimo, esse lasciate in balia dell'artiglieria di terra.

La difesa delle coste comodo con cognizione alla guisa consacrare non solamente le batterie e le linee di torpedini, ma i guarda-coste, lo cannoniere, la torpediniere ed una forza mobile stazionata a terra per servire a rinforzare sbarrati, elementi varii, fra i quali quello marinaresco è di molto il più importante: non bisognerebbe domandare nemmeno può spcitare, in tempo di guerra, all'autorità marittima, come è generalmente ammesso attualmente, un esso deve altresì spettare in tempo di pace e si deve (come in Germania) ben definire le truppe mobili dell'esercito, che esso assegnate a quel servizio ollindi esse non è permesso scegliere agli ordini dell'autorità marittima, possedessi, per esempio, al di là del raggio di azione del proiettile marittimo.

Affidando alla marina la batteria da costa si utilizzerebbe le conoscenze speciali che la gente di mare riceve a bordo nel maneggio delle grosse artiglierie e le conoscenze che essi hanno delle navi la quale li abilita a riconoscerle subito a traverso i punti deboli e pertanto a colpirle più facilmente.

In seconde luogo se ne vantaggerebbe la mobilità e la mobilizzazione della difesa delle coste.

L'autore conchiude il suo articolo relativamente: Pubblicisme che si potrebbe fare alla proposta di creare una dimensione alle attribuzioni del ministero della guerra. Egli trova che è assai difficile che guerra la compra un conto sufficientemente grande di attribuzioni tanto in pace quanto in guerra senza dovere ancore avere colle attribuzioni della difesa di una tale responsabilità di quanto servisse. Mentre invece, meno carico di dettagli, rappresentate sul luogo dei suoi ascoli una importanza di esili fine i migliori, il direzione della marina può porre fra le sue più importanti preoccupazioni la difesa delle coste. Egli trova che è pesato tempo nel quale si potrea disporre qualche prerogativa di funzioni: oggidì la migliore utilizzazione delle forze pubbliche, l'utilizzazione di tutte le attività disponibile datate per dirigerli devesse essere la norme supreme: apparliere, dic'egli, al governo attuale di mettere ognuno al proprio posto e di dare i servizi alle amministrazioni più consentite.

L'INCHIESTA
della biblioteca Vittorio Emanuele

L'on. Bonghi ci prega di riprodurre dalla *Nazione* la seguente lettera da lui pubblicata in quel giornale e indirizzata al direttore del giornale il *Capitan Fracassa*:

Gentilissimo signore,

Ieri sera, al mio passare per Milano, non ho mancato di aum. 111 del giornale diretto da lei, nel quale è parola della Relazione della Commissione d'inchiesta sulla biblioteca Vittorio Emanuele, e pubblicata testè, con una prefazione, pare, del prof. Cremona.

Io devo per prima cosa, rendere grazie dell'onore fatto per il primo notizie di ciò che in questa Relazione è scritto contro di me.

Quando il deputato Martini propalò nella Camera i fatti, che il ministro confermò per vari, mi disse, che non ve n'era nessuno che si riferisse alla mia amministrazione; tuttochè quando io chiesi al ministro di voler comunicare la Relazione — e il Berti

s'accostò anco — alle persone che v'erano accanto prima di pubblicarla, — per cortese le loro dissolpe ed aveva all' assenso, io non credevo di parlare per me. E quando più tardi seppi, che qualcuno però c'era a mio danno, quantunque l'on. De Renzi d'esso che non v'era nulla, io pregai il ministro di volerci mostrare la parti della Relazione, nelle quali si discorreva di me, perchè io gli potessi dare gli schiarimenti opportuni e metterlo tal stesso in grado di più tardi, se gli sp ovvisi che mi si facea torto avessero fondamento. Ma il ministro o dimenticò le mie preghiere, o non vi volle o non vi potette accontentare; ed io non ho seguito se non da lei, ora, quali colpe mi si apponessero. Se non che s'è questo di bene; che com'ella pare, ha gran gusto a dir male di me, io posso esser certo che non mancherà di questa Relazione, che è stata, pare, comunicata a lei prima che a me, tutte il peggio; sicchè non avrò ricorso a lei avrò risposta tutti.

E lo fo subito da Firenze, dove mi devo fermare un giorno, e ho quello che più mi manca, un po' di tempo libero.

Le scuse ch'ella, o piuttosto la Relazione mi muovo, ed ella riporte, sono, se io non m'inganno bene, tre.

La prima, che lo abbia autorizzato questo cessioni di *cortesce* al libraio Ducca, a prezzi diversi.

La seconde, che io abbia autorizzato lo scambio de' doppioni di tecnica con esempre moderne, cenguito colle stesso Ducca.

La terza, che io abbia dato ordine alla vendute alla biblioteca Vittorio Emanuele libri di mio zio Diogo.

Cominciamo dalla prima. Delle quattro centinaia di *cortesce*, io devo avere autorizzate tre. La prima l'ho autorizzata per iscritto. Resta nel ministero o nella Biblioteca la prova, che i bibliotecarii, ed egli io devo aver fede, e nel quali, io, *ritengo*, avrò d'aver avuto fede a ragione, mi assicureranno, che, com'era naturale, esistevano nella Biblioteca due Corporazioni religiose inutili e molti volumi ripetuti, molti fogli laceri, molti opuscoli di sermoni pregio in più copie, che tenevano grandissimo ingombro. Io accettai il loro consiglio di vendere tutta questa roba inutile; e dissi loro di vendersela nell'atto che ne avessero saggiar prezzo. Dev'esser altresì prova, che il Ducca fosse quegli il quale ne offerse prezzo maggiore: sicchè egli l'ebbe. I prezzi furono varii, secondo le qualità della roba. Ma la prima fu venduta più cara, perchè consideri in maggior quantità i volumi spalati del *Diziogo*, e perchè, come ella sa, la prima vista, il libraio crederà naturalmente di poterne alcuno cavare a compire esemplari delle opere, che egli avesse, e avesse potuto comperare il resto a prezzo vile. Ora, la Relazione afferma che in quesste cartasce vi furono libri di valore. In non lo credo, per dire il sentimento mio,

forcecciandosi addietro sulla via soggiola faceva le grasse risa della mia spensieratezza, io ne capivo più di prima.

— Voi siete davvero impagabile, mio caro Percy! — esclamò finalmente.

— Che ne fate edunque de' vostri occhi, de'vostri orecchi e dell'intelletto, se non sentite che Barty desina oggi dove ho declinato ieri a dove desinerò domani (se saremo tanto semplice da lasciarvi intorno a tendere la gandrie per lui)... e Dalcet?

— Ma se non v'è locanda a Datchet!

— esclamai io a cui non s'affacciò altro luogo in cui si potesse desinar tutti i giorni: — E chi diamine può egli avere, di conoscenti, colà?

— Sarà meglio che ne domandiate a lui stesso stasera, quando ritorna a casa; forse accetterà in miglior parte la domanda da voi che non l'abbia accolta da noi.

Dicea chiesi all'indomani; e la sua risposta, lungo dall'esser dispettosa come i canni di lord James mi avean fatto sopporre, fu più gracious di quantunque altra cosa ch'io avessi potuto estrarre da lui dappoi della mia visita a B... La sua garbatezza destò quasi i miei sospetti, perchè i suoi modi addolciti dinotavano l'uomo innamorato.

— Ho pranzato a Datchet, dal Stanley — rispose egli alla mia interrogazione.

— Da' Stanley? Parenti forse di lord Derby?

— Non ch'io il sappia: gonti buono, ospitali, ma non di quelli che un lord James chiamerebbe uomini del bel mondo.

— E giovani?

(Continua)

polchè la Relazione, secondo lei, aggiunge che questi libri sieno stati poi venduti dal Bocca stesso a pochi soldi ai altri librai. Adunque, sono sfuggiti non solo al bibliotecario, ma al Bocca, che in tutta la Relazione, secondo appare, è dipinto per troppo oculato librajo. Sicchè io credo, che se questi libri sono usciti dalla Biblioteca Vittorio Emanuele, devono essere stati venuti fuori in altra occasione.

Ma no sien venuti fuori in questa. Oh! che cosa ci fa lo fa? O anzi come c'entro io? Avevo forse obbligo di rivendere io stesso la carteccia, e di non aver fede nei propri occhi e nel criterio di uomini periti, e che certo parevano per tali fra di loro? Si metta una mano sulla coscienza e risponda.

In s'accetti l'idea una molta premura; perchè dovrei io, uno dei più grossi peli della biblioteca Vittorio Emanuele, comedi molte altre d'Italia, e il somarello numero dei libri di teologia e quella biblioteca n'è ricca, anzi n'è ricchissima, non solo dei duplicati, ma forse dei decuplati. S'intenderà che al librajo, il quale proponeva il cambio, premesso di avere i libri e non averli alcunchè e rivendarli: e n'era, in effetto, allora un'occasione sanchiera, quella della formazione della biblioteca universitaria di Firenza, che pur troppo, ci siamo lasciati sfuggire con gran nostro danno. Comunchè sia, le parole ai Castellani la proposta del Bocca, e gli dirà di non esser dove la somma, se non erro, di quattro mila lire.

Non ho fatto bene? Non dovevo dirigermi al profitto, già prima di me, della biblioteca del Collegio Romano? Le pari ch'io deva certo meglio a conservare polverosamente ottanta picciolissime copie e doppioni di teologia? A non affrettarmi a provvedere, senza danno alcuno dell'erario, la biblioteca di collezioni necessarie?

Into l'erdine al Castellani, non mi sono più ingerito nei particolari del cambio, se non fosse stato soggerito quelle opere numerose consenzo soprattutto provvistere. Ora, non ricordo più bene, quali fossero; si potrebbe vedere; certo v'erano tutte quelle ch'ella ritrova nella sua Relazione, e servono a consultare; la collezione degli Economisti; gli scrittori Greci del Didot, e via via.

L'ispezione fu condotta dai Castellani con l'aiuto del Podestà, del Narducci, del Carta, del Novelli, se non erro. Fu da loro attinato il prezzo dei libri dati e presi in cambio. Fu un buono o cattivo affare?

In non lo so davvero; e nemmeno, mi pare lei, poichè non ha la lista delle opere cambiate. Certo, fu un affare occidente per gli stati, che so se sono giusti in quattro anni, molto più che non dalla chiusura della biblioteca ora.

Ma alla mostra di credere, che lo cabl'antisparre un tal cambio, abbia violato i regolamenti. Ah! potrei rispondere io dei regolamenti violati, se lo facessi! Ma lasciamo stare; mi dica qual è il regolamento, che intende lo sfuso le? Non basta, nel corso d'Italia, un bibliotecario a rendere, ed un ministro ad autorizzare un cambio di libri? Il vuol altro? Oh che l'Italia che la pare guarantito. E che se io avessi saputo che ci era un regolamento che volevano altro le l'avvi mutato: e se ora ella scovre che c'è, lo prenderò il ministro, in Parlamento, di mutarlo.

Sia buono, stiamo, e confessi, che non che in questo secondo punto mi si può apporre colpa di sorta.

Veniamo alla terza. Ella dice carinissimo il modo con cui l'on Bonghi (con più ministeri presseduto che la biblioteca Vittorio Emanuele compresse certi libri del conte. Diego Bonghi, non, credinti del conoscendo suo nipote.

Or bene, poichè questo modo le pare carinissimo, sarà meglio che le glielo rassenti, poichè non pare che ella le sappia.

I libri del mio zio non erano stati ereditati solo da me. Avevi diverse o persone una parte all'altre eredi o vendedi. Prima di essere misti o, avevi potuto pigliare altresì la parte che gli spettava, e chi mi conosce, sa che niente mi sarebbe piaciuto meglio; posto dal ministero ed abbandonato agli studi pubblicati, ed ai miei scudetti. Ora, a me pareva che tra quelli ce ne fossero parecchi, i quali convenivano a una Biblioteca pubblica, nè sarebbe stato facile trovare altrove, se non si fossero comperati a quelle vendita, all'asta pubblica. E se scrivai all'accorsato Coppino nella famigliarmente, discendegli questo mio parere, e che mandasse qualcuno a vedere; e se quelli trovasse che v'era di tali libri, il ministro li fossero poi comperarsi o no a via pezza. Credo che il Podestà fosse incaricato dal ministro d'esaminare, e poi, di comperare per una somma non maggiore di lire 2000. Ne comperò per lire 1200 o 1300. Mi dica: c'è stata di male, nella di mea che dolerato in quelle che ho fatte? Le pare, anche ora, tanto da ridere? Io voglio credere di sì.

Ma ella sa anche che cui di libri sono pervenuti dall'eredità Bonghi sieno piuttosto da *boudoir* che da Biblioteca. Dio buono! potevano comperare altri; o no n'ero e sono sedati dispersi. Pure, lo non dirò così. Dirò invece, che ella non merita nessuna censura a scrivere come fece; ma ne meritiate molte quelli, ai quali ella ha attinte le informazioni sue. Poichè il loro giudizio prova o che essi non hanno visto i libri, o che non hanno nessuna competenza a giudicare di quelli che una Biblioteca nazionale posso o debba essere. In mi ricordo coicoli libri: s'ere, tra gli altri, il *Regno Animale* del Cuvier in trenta volumi o gli di altri *Verkehlte-turen ecclesiastico in Italia* della Knight in due o tre volumi in-folio: non le pare che starebbero bene nella toeletta d'una signora? Certo, meglio dell'*Assommoir* dello Zola.

Mi permetta ancora un'osservazione. Ella scrive che i volesi allora, stimoge per uno dei più esseti ci intelligenti librai d'Italia. Non credo, o almeno non ricordo d'averlo mai visto al ministero.

Nè la deve prendere non è con me, ma al ministro, il cambio del quale ella ha fatto parola.

In s'accetai

rendesi che gli onori resi alla virtù dei trapassati, siano come che fruttì nei viventi, specialmente, il sentimento della necessità di imitarle per far prospera e grande l'Italia diventata libera ed una.

« Viva l'Italia! Viva il Re! Viva Pe-cerillo! »

Convocazione del Consiglio comunale. — Sembrando fra breve la proposta accordata del governo al municipio per la traslazione sull'amento del dazio di consumo, il Consiglio comunale è stato convocato primo per oltre la relazione della giunta sulle nuove proposte da essa fatte al governo.

Quantunque nelle ultime trattative corse fra le parti non siansi sancite interamente quelle d'accordo, si spera però di molto avvicinare, e tutto fa prevedere una prossima soluzione.

Ritrovato della Circassia. — Domani partenza in Carpi pegli in Giunia per dodici dei soliti affari ordinari.

Si tratterà, fra le altre cose, di proposta ai componenti del Consiglio dell'approvazione della giunta, e un diverbio tenuto verso il Campidoglio e al teatro.

Movimento. — La stagione elettorale è finita che, come pende affitta da mancanze, la diritto, povertà, a tutto compassione degli amanti di amore, di un sole mentre, e pure ancora, in un punto di scatenarsi recrudescenza. Nel non ancora insolente contro alla infezione, Erschiano solo un ricordo, sono i soli tempi presenti, o per sempre, sono che si facevano in Roma, quelli straordinariamente sorprendenti. Chi lo ha? Ricordiamo ancora lo splendore meriglioni di Cinque di Fiori, convertiti in vaghissimo padiglione fantasticamente illuminato, e la grandezza della piramide eretta sull'obelisco di piazza Montecitorio, e tutte le volte serpentinati trasformazioni di edifici e di colonne per solennizzare, fra le altre feste, l'anniversario del 4 Giugno dello Statuto Agnese.

A paragone di quelle, le nostre feste del 20 settembre sono, no convenzione, assai malinconiche. Allora però, oltre alle cose del governo che, impiegato senza distinzione di sesso, ne convenzione, quelle di fantasia. Verano i parenti che assistono ad ogni parte di esso o di bottiglie e obbligazione gli inquilini a dare quotidianamente l'obolo loro: e erano in tutti gli altri i soliti proncelli che ricevevano le tenute di qui fatto per un dato numero di lire del direttore o monsignore, lasse le centinaia di migliaia di lire recente in questo modo che probabilmente facevano la decorazione di quelle feste. Le quali però, per un certo verso, che i mendeni del clericalismo non avevano che passono indebitarsi, rincrivano infinitamente più modeste e fredde dalle nostre. Ci siamo tolto?

Rispettivo di sessate comunali. — La mattina del 1 ottobre cominceranno le sedute nella sessata professionale femminile e

Le lezioni si fanno nel locale della scuola in via della Missione a cominciare dal 16 del corrente mese, dalle ore 2 ai due giorni feriali e dalle 10 all'una nei festivi.

Ecco quello che si richiede per ottenere l'ammissione:

1. Presentare la fede di nascita, da cui risulti che l'aspirante ha compiuto sicuro gli undici anni;

2. Presentare l'attestato di buona condotta del genitore, o di chi ne fa le veci, o l'almeno abbia avuto non di 15 anni, quello di qualsiasi, o di chi ne fa le veci od il parroco, se abbia il suo assenso;

3. Presentare il certificato di sufficiente sanità e di sublime innesto;

4. Pagare la mensualità scolastica stabilita.

Se poi la condizione della famiglia non permettesse l'adempimento di quest'ultimo obbligo, si può ottenere dal municipio la esenzione facendo la domanda e corredandola dei necessari documenti.

Avrà parimente luogo l'apertura delle altre scuole comunali il giorno 3 prossimo ottobre, alle ore 8 30.

Le iscrizioni per essere ammessi alle scuole medesime incominciano il giorno 1 corrente e finiscono il 30.

Gli esami di riparazioni avranno luogo il 31, il 29 e 30 corrente mese.

Mite avventura. — Da alcuni giorni non si vedono che ragazzi nelle piazze e sui viali di divertono a fare dei grandi spari con una certa polvere chiamata polvere gialla, pericolandovi sopra con un

Verranno non sappiamo se questo divertimento, oltre all'essere molto incomodo, sia pure pericoloso, ma quello di cui ci meravigliamo è che la guardia di pubblica sicurezza questo municipio, non se ne dieno per intese e lasciano

Chi non provede i danni che possono produrre da questa improvvisa esplosioni, specialmente quando si tratta delle vie stesse nelle vie dove passano continuamente carrozze e carri, ed il cavallo possono spaventarsi e darsi alla fuga?]

Insomma si provvede.

Piccolo Corriere

Lezione di drammaturgia. — Domenica 19 corr., alle ore 2 pom., nel solito gentilmente concesso dal Circolo Nazionale, in via delle Muratte, n° 70, il prof. Arturo Salvi farà la seconda lezione di estetica drammatica.

Ingresso libero.

Musica ai Prati. — La Società del Tiro di Ripetta ci fa sapere che il concerto musicale remma accordi da ora innanzi ogni domenica ai Prati di Castello dalle ore 4 1/2 alle 6 1/2 pom.

Ecco il programma dei pezzi che verranno eseguiti domenica, 19 corr.:

1. Marcia « Il Genio tedesco. »
2. Valzer caimotivi del ballo « Brahma »
3. Sinfonia dell'opera « Nabucodonosor »
4. Polka « I bersaglieri. »
5. Scena e cavatina dell'opera « Attila. »
6. Mazurka « La gratitudine. »
7. Duetto dell'opera « Ione. »
8. Galleppo « Le Spirite Folletto. »

Stato civile. — Nati e morti denunziati il 19 settembre 1880:

Nati 18.

Morti 21, dei quali 9 sotto i 7 anni

Morti a domicilio

Mentrardi Giacinto di Michele, d'anni 61 — Nasoi Maria in Pascucci, 35 — Marcella Francesca fu Luigi, 61 — Becci Maria fu Giovanni, 8 — Doglio Amalia vedova Pulloncini, 43 — Ghobert Marcriana in Simoni, 48 — Sella Rodolfo di Alessandro, 11.

Morti all'ospedale

Gigli Maddalena fu Vincenzo, d'anni 24 — Vitelli Maria in Pompei, 23 — Chiara Maria fu Michele, 20 — Falconi Emilia fu Angelo, 38 — Calena Alfonso di Gaetano, 16.

Bollettino Meteorico dell'Ufficio centrale di Meteorologia — Roma 17 Settembre 1880 (ore 7 antim.)

Stazioni	Barom. metro	Cielo	Mare	Temper. Max. Min.
Milano	757,6	3/4 cop.	—	23,0 12,0
Venezia	758,6	sereno	calmo	23,0 13,4
Torino	759,2	1/2 cop.	—	22,6 8,2
Modena	756,3	1/4 cop.	—	24,0 14,4
Genova	757,9	1/2 cop.	agitato	24,0 17,2
Pesaro	758,0	sereno	calmo	24,0 14,6
Porto Maurizio	757,6	sereno	agitato	21,0 14,0
Firenze	760,5	1/2 cop.	—	23,0 14,0
Urbino	759,0	sereno	—	21,0 12,0
Livorno	758,8	1/2 cop.	mollegg.	22,5 —
Perugia	760,0	sereno	—	23,2 9,2
Camerino	759,0	1/4 cop.	—	21,0 12,0
Aquila	760,7	1/2 cop.	—	22,7 14,0
Roma	760,7	sereno	—	20,0 16,0
Foggia	760,0	bellissimo	—	31,3 17,1
Napoli	760,0	1/2 cop.	mosso	29,3 17,0
Potenza	760,0	sereno	—	28,3 13,8
Lecce	760,5	1/2 cop.	—	29,0 16,0
Cosenza	760,0	1/2 cop.	—	30,6 19,6
Cagliari	760,0	sereno	tranq.	29,0 16,0
Tempio	760,0	sereno	—	27,3 19,6
Messina	759,2	1/2 cop.	mosso	— —
Palermo	759,0	sereno	—	31,7 20,8
Catania	759,3	sereno	—	30,0 22,0

Dispaccio meteorico

dell'Ufficio centrale di Meteorologia

Roma, 17 settembre.

Il centro di depressione che ieri era sulla Media Adriatica si è portato nella penisola Balcanica (Repubblica Serba con 765); il barometro è basso in tutta Europa, meno la penisola Iberica e la Russia settentrionale.

In Italia è un po' sotto 760 ed essendosi alzato nell'Alta Italia si è livellato colle basse.

Ieri verificaronsi forti venti del terzo quadrante specialmente nella media ed alta Italia, mentre nelle rimete Ligure, cielo nuvolososcoperto.

Stamane, per livellata pressioni, venti deboli e quasi calma generalmente nell'Alta Italia, coperto superiore quasi da per tutto meridionali.

Probabile tempo buono sulle Ligure e Toscana; agitato a l'o di Primare, mosso o calmo altrove

Cielo nuvoloso e vario. Tempo variabile non ancora migliorato.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Domani a sera, salute, ci riapre il teatro Valle colla drammatica Compagnia diretta da Giacomo Laveggi. Ecco l'elenco:

Signore: Laveggi Bianca, Bonomani-Laveggi, Celestina De Martini-Peracchi, Elvira Laveggi, Fulgida Venturi, Emilia Peyron, Eugenia Baroni, Marianna Gallo, Enrica Maccaferri, Annetta Michelotti, Luisa Battistella.

Signori: Gaspare Laveggi, Giuseppe Palamidessi, Luciano Cantieri, Giacchino Paglioli, Carlo Rossigno, Giuseppe Mauro, Valentino Bonomani, Emilio De Gandon, Paolo Giannelli, Luigi Dal Cinque, Adolfo Rossignoni, Antonio Bussi, Cesare Rossignoni, Luigi Micalizzi, Luigi Battistelli, Fedele Venturi, Oreste Fiorini.

Nel corso della stagione verranno rappresentate le seguenti nuove produzioni:

Abissi dorati (dal francese) — *I re in esilio*, di A. Testoni — *Eugenie segreto di Schiavoni* — *Il nuovo nichilista*, di T. Anchisi — *Madeleine Ferat*, di E. Zola — *L'autentico*, di Grillo-parzer — *Dalla Svizzera*, di V. Sardou — *Fedora*, di Gelfal e Haigs.

Spettacoli del 18 settembre.

Valle. — *Per vendetta*, commedia di P. Ferrari, con farsa (ore 8).

Politeama. — *Rigoletto*, opera — *La figlia del reggimento* del Nord, ballo (ore 7 3/4).

Alhambra. — *Il Trovatore*, opera — *Mezzanotte*, ballo (ore 7 3/4).

Quirino. — Commedia (ore 8).

Quirino. — Commedia con Pulcinella (ore 8).

Notizie Interne e Fatti Vari

L'on. Sella e il Congresso di Catania. — Leggiamo nel *Pitichirillo* di Catania:

In seguito alla notizia da noi data nella non vuota del comm. Sella, si affrettiamo a pubblicare i telegrammi scambiati fra l'illustre statista ed i rappresentanti di questa Associazione costituzionale. Il Consiglio direttivo così telegrafava:

« Comm. Quintino Sella.

Biella.

« Questa Associazione costituzionale fiera e fidelma dalla di Lel vennta, per la riconvocazione del Congresso degli alpinisti, e desiderava conoscere il giorno della nuova riv.

« *Pel Consiglio direttivo* « CORNELIO. »

Ecco la risposta:

« *Consiglio direttivo Associazione costituzionale* « *nazionale* — Catania.

« Sono veramente dolentissimo trovarmi assoluta impossibilità vostre ore Catania. Sono profondamente grato Associazione sua gentilissimo interessamento mia venuta.

« SELLA. »

L'assemblea riunita ieri sera sciolta tarde, avendo avuto comunicazione del seguente telegramma deliberò per acclamazione la seguente risposta:

« *Commendatore Quintino Sella*

Biella.

« Assemblea Associazione costituzionale, fatena che rincrescimento impossibilità vostre ore Lei venuta, esprimesse suo rammarico, fidando di poterla vedere fra noi in altra più fortunata occasione.

« *Il vice-presidente* « GAGLIANI. »

Il Fatto di Rimini, — *L'Ordine* di Ancona ha da Rimini 15:

L'istruzione sbadigliaria per il notissimo-inizio piccolo bene e pare certo che i colpevoli siano già arrestati. Dicesi che la sera del misfatto si fosse stata rissa tra molte che pel fatto consumato e dimostrazioni, ma in altre sono di infierenzi, assisti il di quei malvagi, giurarono di vendicarsi contro il primo militare che capitasse loro tra i piedi. Smentite stampo recisamente quelle che offerivano la *Regione* e la *Lega*, reo il delitto sia avvenuto le rissa. Gli arrestati sono 9.

« Par ordine del ministero è proibito alla guarnigione di Rimini di uscire dopo l'ora prefissa; e ciò per non dare pretesto a provocazioni. Sono le solite menze misure che sortirono a peto a poco l'effetto a »

Gli sfollati a Catania. — Nel *Pitichirillo* di Catania leggiamo:

« Gli sfollati incominciano ad arrivare; siamo però dolenti a questo proposito di dover annunziare, come di consueto, di fonte esterna, che Don Sallo, per circostanze indipendenti dalla sua volontà, non potrà venire a far parte del Congresso alpinista. »

Fregano. — Nella *Sentinella Bresciana* leggiamo:

« Un tremendo uragano si scatenò il 12 corrente dalle 4 alle 7 pom., sopra Gargnano causando danni gravissimi.

« Torrenti che erano miste a grandine rovesciarsi dal conalne di Tuscolano fino a quello di Tignale distrussero giardini, posti a strada arrecando un danno che si valuta a oltre nenno milione. Poveri possidenti! »

Un monumento a Spinoza. — Un dispaccio dall'Aja annunzia che il 14 corrente ebbe luogo in quella città l'inaugurazione della statua di Spinoza. Furono pronunciati discorsi in elogio del grande filosofo.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 17 contiene:

1. R. decreto 4 agosto, che accorda la cittadinanza italiana ai beni devoluti al Demanio, e quello corrispondenti alla tassa straordinaria del 20 per cento sui patrimoni di alcuni altri morali costituzionali soppressi.

2. R. decreto, 15 settembre, che nomina la Commissione pel monumento a Vittorio Emanuele in Roma (*Vedi Ultime Notizie*).

NOTIZIE ULTIME

Una strana missione

Riproduciamo dal *Berliner Tageblatt* la seguente corrispondenza viennese segnalata dal telegrafo:

Vienna, 11 settembre. — Un dispaccio parigino della *St. James Gazette* annunzia giorni or sono giunse in l'Austria e la Germania fosse un passo per decidere l'Italia ad associarsi all'alleanza austro-tedesca. I due emperi, così si dice, avrebbero risposto che vedevano tuttavia per ciascuno l'Italia dalla Francia. Questa notizia sono conformi alla verità per ciò che riguarda la unione dell'Italia all'alleanza austro-tedesca, ma gli altri particolari sono inesatti. E però da notare che la notizia fece conoscere un particolare di cui si parla molto nei circoli politici. Tutti i nomi sono pure differenti di *Girdo* si aggiunsi qui nel titolo di cavaliere, capo della corrispondenza romana e collaboratore dell'ufficioso *Diritto*.»

Per gli uomini politici e per i giornalisti coi quali egli venne a contatto non vi potera essere dubbio che essi si trovavano di fronte ad un come di fiducia del governo italiano il quale era incaricato di una missione. Sono in grado di darvi dei particolari sopra questa missione. Essa conobbe nell'incarico di accompagnare quale accoglienza verrebbe fatta a Berlino ed a Vienna al suo eventuale invito ad associarsi all'alleanza austro-tedesca. Il signor Girdo è giunto di molto commendatizie ciò che agirarono la porta del principe di Bismarck come gli avrebbero aperto quella del barone Haymerle, se si fosse trovato alla capitale. Egli è ora in via per Friedrichsruhe, dove il suo prossimo arrivo fu annunziato per telegrafo.

Si assicura che l'Italia mette per condizione della sua alleanza la realizzazione, anche limitata, delle sue aspirazioni sul Trentino. Questa condizione dev'essere discussa fra il principe Bismarck e l'incaricato ufficioso italiano. Se essa abbia probabilità di essere accettata, è assai molto dubbio.

Vienna, 12. — Le notizie circa l'adesione dell'Italia all'alleanza austro-tedesca meritano certa attenzione. La scorsa settimana si trattenne qui un confidente di Cairoli per sondagliare il terreno.

Per quanto sappiamo, al nostro ministero degli affari esteri si nega assolutamente che questo cavaliere Girdo abbia avuto qualche missione ufficiale od ufficiosa dal nostro governo. E per verità l'Italia ha i suoi ambasciatori a Vienna e a Berlino, e sarebbe strano che incaricasse di trattative diplomatiche un redattore o corrispondente di giornali.

Ci si assicura che il signor Gorko e Gorke, nominato, non ha gnari, cavaliere della Corona d'Italia, collaborò al *Pungolo* di Napoli e al *Diritto*. Ma non esiamo tanto in conseguenza che egli abbia avuto l'incarico di essi si parla, tanto più, ripetiamo, che al ministero degli esteri si afferma di saprne nulla.

Sarebbe però utile che qualche dichiarazione ufficiale spiegasse come stanno veramente le cose.

Notizie di Corte

Si conferma che S. M. il Re si recherà a visitare l'Esposizione di Cremona, dove lo attende l'on. Miceli, ministro di agricoltura e commercio.

La dimostrazione navale

I lolegrammi odierni riferiscono i preparativi di resistenza che vengono fatti dalla Lega albanese a Dulcigno.

Ancora non è stabilito in qual giorno avrà luogo la dimostrazione navale, e tutte le notizie pubblicate sia vari giornali a tale proposito sono lasciate o prematuro.

Una corrispondenza del « Times »

Abbiamo ieri riprodotto una corrispondenza da Ragusa al *Times*, nella quale si fa conno di un malinteso (immodiatamente chiarito e sedato) che sarebbe avvenuto fra gli ammiragli italiano ed austriaco.

Stamo assicurati che la notizia del corrispondente del *Times* non è confermata da alcun rapporto giunto al nostro governo.

Vendita e il dazio di consumo

Il *Diritto* asicura che il conte Danle Sorgo Alfieri, sindaco di Venezia, ed il signor Giacomo Rio-assessore, assistiti degli on. Maldini, Mastel, Varè e Mauroguanto, hanno avuto stamane un colloquio col ministro dello finanze e si sono mesti d'accordo sul canone del dazio di consumo.

Il semane di Venezia accetta un aumento di 25 mila lire.

Il bilancio dell'interno

Oggi è stato distribuito lo Stato di prima previsione della spesa del ministero dell'interno pel 1881.

La spesa prevista come competenza dell'anno 1881 per tutti i servizi dipendenti dal ministero dell'interno ascende complessivo a lire 55,531,880 99, compresa lo partite di giro. Escludendo queste ultime, si riduce alla somma di lire 54,190,015 che, messa a fronte di quella approvata per l'esercizio definitivo presenta un aumento di lire 170,480.

Il monumento a Vittorio Emanuele

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di dio e per volontà della nazione re d'italia

Veduta la legge 25 luglio 1880, n. 5502, relativa al monumento onorario in Roma a Vittorio Emanuele II;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Commissione, di cui all'art. 7 della annata legge, sarà composta del presidente del Consiglio dei ministri, che ne avrà la presidenza, e dei signori:

Bertini prof. Giuseppe — Bolis professor Camillo — Canevari ing. Raffaele — Coppi prof. Alessandro — Correnti Cesare, deputato al Parlamento nazionale — De Rossis barone Francesco, deputato — Depré prof. Giovanni — Giurgini professor Gio. Battista, senatore del regno — Guicciardi marchese Alessandro, deputato — Martini prof. Ferdinando, deputato — Mezzanotti comm. Tullio, senatore — Morelli Gualtiero, deputato — Pessina professor Vincenzo — Vitalleschi Nobili marchese Francesco, senatore — Sindaco di Roma — Presidente dell'Accademia di San Luca in Roma.

Il barone De Rossis assumerà le funzioni di segretario della Commissione.

Art. 2. Per l'aggiudicazione dei premi, cui all'articolo 4 della legge, concorreranno non meno di dieci voti favorevoli.

Art. 3. La Commissione è convocata pel 20 del corrente mese.

Art. 4. Con decreto ministeriale sarà nominato tra gli impiegati del ministero dell'interno il personale occorrente pei lavori di segreteria.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Firenze, addì 13 settembre 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Il ministro della marina

Leggiamo nella *Gazzetta Livornese* di oggi:

« Ieri l'altro sera coll'ultimo treno giunse da Roma l'on. Acton, ministro della marina. Erano ad aspettarlo alla stazione le autorità. Ieri mattina, per tempissimo, si recò al cantiere Orlando e vi si trattenne diverse ore osservando minutamente i lavori, gli molto avanzati, della gran fregata *Lepanto*.

« Il ministro percorse, quindi, tutti i locali e lo ufficine del cantiere mostrando il più vivo interesse per questo stabilimento la cui importanza va facendosi sempre maggiore. »

La flessora

Il giorno 16 settembre nel territorio di Mentana lavoravano 327 operai divisi in 4 squadre.

Furono inviati in prima trattenuto in m. q. 3788, in seconda 2354, in terza 1175, in sosta 364.

Furono espiorati m. q. 129,555 in diverse contrade della regione Annunziata, trovando infetti m. q. 6263 di viti disposte a macchia nel vigneto di Gaetano Casalorzolo.

Il giorno 15 a Rieti nella provincia di Cittaducale continuarono le iniezioni e si trovarono 4 ceppi infetti nel vigneto di Teresa Altorise nella regione Fegotto.

In provincia di Como i giorni 15 e 16 furono segno di esplorazioni a scuna delle piegge e nelle ore pomeridiane terminarono le esplorazioni nel comune di Capsogno, visitando con risultato negativo 1147 viti sparse sopra 80 ettari.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Cairo, 16. — Il kedive è ritornato.

Regna una grande ansietà riguardo all'incoronazione del Nilo, la quale rimane in parecchie settimane. Il ritardo è attribuito alla mancanza di una barca che nello stesso periodo dell'anno scorso; tuttavia l'irrigazione continua la modo soddisfacente.

Vi sono alcuni lamenti riguardo al raccolto del cotone, il quale avrebbe sofferto, ma buona ignorani l'estensione del danno.

Parigi, 16. — Il Consiglio dei ministri si occupò oggi dell'applicazione dei decreti del 29 marzo alle Congregazioni non autorizzate.

Non fu presa verna decisione.

Si crede che decisioni definitive saranno prese nel Consiglio che si riunirà nuovamente domani.

Calcaria, 17. — Ieri fu inaugurato il tredicesimo Congresso alpino.

I discorsi pronunziati furono applauditissimi.

Fu respinta la proposta della sezione di Bologna per l'unificazione del servizio meteorologico alpino col governativo.

Il concorso è grandissimo.

Londra, 17. — Le grandi pioggie hanno cagionato disastrosi inondazioni nei distretti intorni dell'Inghilterra.

Londra, 17. — Telegrafano al *Times*:

Ieri i comandanti della flotta internazionale tennero Consiglio, nel quale decisero di avvertire i consoli straordinari in Antivari e Dulcigno di ritirare e mettere in luogo sicuro le loro famiglie.

Stanotte albanesi sono concentrati, partendo da Dulcigno, sulla catena di Mesura, ove si sono fortemente trincerati.

Stamane albanesi sono concentrati, partendo da Dulcigno, sulla catena di Mesura, ove si sono fortemente trincerati.

Stanotte albanesi sono concentrati, partendo da Dulcigno, sulla catena di Mesura, ove si sono fortemente trincerati.

Diecimila regolari turchi e volontari albanesi (?) trovansi a Marcogno, sotto il comando di Riza pascià.

Le truppe montenegrine ascendono a 6000 uomini, con sei cannoni e tre batterie di montagna.

Gli equipaggi, cavalli, munizioni, bagagli, dubita fortemente che si possa ottenere uno scioglimento pacifico.

Ieri a Ragusa corrono voce che Riza pascià sia stato assassinato dagli albanesi, e che a Tusi sia incominciato un combattimento.

Il *Times* smentisce la protesa missione del cavaliere Goercke.

ULTIMI DISPACCI

Parigi, 17. — I ministri tennero stamane un Consiglio per discutere sull'applicazione dei decreti relativi alle Congregazioni non autorizzate.

Il ministro Constans dimostrò la necessità di eseguire integralmente i decreti.

La discussione verrà ripresa nel Consiglio dei ministri che sarà tenuto questa sera.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA

	16	17
Rendita Italiana 5 0/0	99 80	99 85
» » 3 00	—	—
Certif. Tesoro int. 1880-84	—	—
Prestito Romano Blount	—	99 90
Detto Rothschild	—	99 50
Obbl. Beni Ecclesi. 5 0/0	—	—
Obbl. municipali di Roma	—	—
Azioni Regia cointe. tab.	—	—
Obbl. detto 6 0/0	—	—
Fondiaria azioni	—	—
Banca Nazionale	—	—
Banca Romana	—	—
Banca Generale	—	—
Credito Mobiliare	—	—
Banca di Roma	—	—
Banca Tiberina	—	—
Credito fond. fon. Spirito	—	—
Fondiaria incendi	—	—
Società Tip. Pio Sci. Marcia	—	—
Acqua-Marcia (lt. s. gar.	—	—
Compagnia fond. italiana	—	—
Strada ferrata romane	—	—
Obbligazioni dette	—	—
Strade ferrate meridion.	—	—
Obbligazioni dette	—	—
Banca merid. 6 0/0 (nov).	—	—
Obbl. Alta It. P. Torlonia	—	—
Obbl. F. Ferr. Centr. 3 0/0	—	—
Str. ferr. Pal.-Mars.-Trap.	—	—
Obbligazioni dette	—	—
Soc. Rom. Mulini di ferro	—	—
Soc. Gi. Civitavecchia	—	—
Pio Ostiense	—	—
Soc. Ital. condotte d'acqua	—	—
Soc. Acqua Pia, obbligaz.	—	—
Soc. Generale Immobil.	—	—

BORSA DI ROMA

Roma, 17 settembre.

I mercati italiani come gli esteri sono da qualche giorno molto inerti a causa dell'orizzonte politico che non annuncia a veduti miglioramenti. La rendita per contanto, senza cupone, chiude piccola transazione a 99 90 per chiudere a 99 85 denaro, 99 95 lettera.

Per fine 0/0 12 1/2, 05 10 senza affari. Discretamente ben tenuti i prestiti pontificali.

Rothschild 101 00 fallosi.

Blount 99 00 lettera, 99 80 denaro.

Cattolico 99 00 lettera.

In sensibile rimane le Azioni della Banca Generale, le quali sarebbe a 670 caduno e 667 ricevendo i prezzi precedenti.

Banco Roma 621,610.

Istituti tutti gli altri valori.

Banche tutti sostenuti 0/0.

Banca Romana 1340.

Mobiliari 980.

Meridionali 454.

Fondiario Sante Spirito 494.

Acqua Pia 1037.

Cas 882.

Cambi:

Parigi a 3 mesi 100 37 1/2, 100 12 1/2.

Londra a 3 mesi 27 77, 27 71.

Meroughi 23 07.

Ore 6. — Dei cessi del boulevard di Roma si sera alla chiusura, Parigi si ha segnalato un ribasso di quasi un punto, senza che si venga spiegato la causa di tal sensibile ribasso. Buona debolezza si deve attribuire alla dimostrazione navale che doveva aver luogo oggi. Nessun movimento serale si cuordi per la Rendita a 94 55 e si chiuse a 94 70 domandato.

Generali 690, quindi 692 50.

MERTONE.

FIRENZE

	16	17
Rendita Italiana 5 0/0	98 47 1/2	98 31
Napoleoni d'oro	20 10	20 12
Fiorini d'argento	2 27	2 27
Francia a vista	110 20ch	110 16ch
Germania a vista	—	—
Azioni Tabacchi	—	—
Banca Nazionale	—	—
Strade ferr. meridionali	—	450 —
Obbligazioni dette	—	—
Banca Toscana	855 —	850 —
Credito mobiliare	1 —	980 1/2
Azioni Pescarini	—	—

PARIGI, 17 (ore 3,5 p.)

	Apert.	Chius.
Rendita franc. 3 0/0 amm.	86 95	86 80
» 5 0/0	86 95	85 40
» 5 0/0	120 25	120 05
Rendita Italiana 5 0/0	98 35	98 05
Ferrovia lombarde	193 —	193 —
Ferrovia Vitt. Em. (1863)	—	—
Ferrovia romane	—	145 —
Obbligazioni romane	—	—
Obbligazioni romane	—	—
Ferrovie Meridionali	85 37 1/2	85 —
Cambio sull'Italia	—	7 1/8
Consolidati inglesi	97 15/16	97 15/16

VIENNA

	15	16
Mobiliare	288 10	288 —
Lombarde	93 —	93 —
Banca anglo-austriaca	120 —	125 50
Austriache	295 —	295 —
Banca austro-ungherese	819 —	820 —
Napoleoni d'oro	9 16 1/2	9 16 1/2
Argento	100 —	100 —
Cambio sopra Parigi	46 90	46 85
Cambio sopra Londra	118 30	118 20
Rendita austriaca	73 75	73 75
» in carta	72 60	72 57
» in oro	91 75	91 75
Unico-Bank	—	—
Banca austro-ungherese	88 60	88 60
Rendita ungherese nuova	109 50	109 57

LONDRA

	15	16
Consolidati	97 15/16	—
Rendita ital.	93 3/4	93 1/4
Spagnuole	19 3/4	19 3/4
Turche	9 5/8	9 5/8
Egiziane ammo	93 1/8	93 1/8
Ottomane (7%)	71 3/4	71 5/8
Argento fine	52 1/4	52 1/4

BERLINO

	15	16
Mobiliare	450 50	454 50
Austriache	493 —	499 50
Lombarde	142 50	142 50
Cambio sopra Parigi (3 mesi)	80 25	80 27
Rendita italiana	—	88 35
Turche (Rea nuove)	19 25	19 —
Azioni Tabacchi	—	—
Obblig. Regia tabacchi	—	—
Rendita turca	—	9 70
Prestito russo	92 25	92 40
Prestito russo consolidato	89 40	89 40
Argento (per chilogr.)	—	—
Rublo	210 90	210 75

F. D'ARCAIS, Direttore.

Rembaldo Giovanni, gerente.

Tipografia dell'*Opinione*

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'UFFICIO CENTRALE D'ANNUNZI A. MANZONI e C.°
MILANO — Via della Sala, 14. | ROMA — Via di Pietra, 90 | PARIGI — Rue de Faubourg, St. Denis, 46.

ARTICOLI, COMUNICATI ed ANNUNZI
4ª pagina linea o spazio di linea di 7 punti . . . . . L. — 30
3ª » » » » » » » » 1.—

FABBRICA DI ROSOLI E VINO VERMOUTH

DI **CARLO RINO e C.**, DI TORINO
Fabbrica speciale di
ESTRATTO DI CAMOMILLA AL PURO VINO BAROLO CHINATO

Rimedio potentissimo contro le febbri, il mal di capo, a per. fogar i vermi ai ragazzi; cura e guarisce, ringiovanisce le forze ai malati. Prezzo di un flacone L. 2.50. — Deposito in Milano presso A. MANZONI e C., via della Sala, 16 e presso CREMONESINI e GAVERAUX, Firenze, via Roma A. MANZONI e C., suddetti, via di Pietra, 91.

DELICATA FRAGRANZA

L'eccellenza nei profumi è qualche cosa come la bellezza nel sesso gentile: piacciono, ma positivo, compresi quelli, ognuno avendo una naturale propria conoscerne la bontà del profumo. Per alcuni il muschio è il migliore, per altri il garofolo dei profumi per altri quello che più piace, ma tutti sono d'accordo nel dire che il sandalo ogli è il più espressivo, morbido e disgraziatevole odore. Il sandalo è per molti l'essenza delle più gentili fragranze, per altri quella a cui attribuire di sonno e così via in tutto il largo lista di fiori, foglie ed erbe, da cui si estraggono i profumi. Vi sono però alcune proprietà ed effetti, ammessi da tutti come indispensabili per un profumo, primo ch'esso possa avere un posto preminente dai diversi gradi d. accettazione, per esempio

Deve avere grato odore di rosa selvatica
Deve avere tenacia alla volatilità.
Deve avere non tanto pregno di fragranza,
Deve avere rinfrescante e non amarognolo,
Deve sperire e non imbalsamare.

Noi crediamo che tutti i consumatori possino dai gusti più opposti nonsentiranno che questi tutti i requisiti indispensabili di un buon profumo. La grande difficoltà sta nel trovare un profumo che riunisca le suindette proprietà. In questo a voi abbiamo avuto avuto una buona ed estesa esperienza nell'arte della profumerie ed abbiamo creduto convenirvi un e lo presente, che abbia realmente tutti i requisiti necessari a sostenere la sua reputazione sotto un profumato con Qual fragrante profumo è

L'Acqua Florida di Murray e Lanman,

il più delicato e con tutto ciò il più duraturo e delizioso dei profumi. Spruzzato il fazzoletto sulla umidità di rinfrescante incenso, cancella il mal di capo, il sonno e la debolezza, ravviva gli spiriti, rinfranca e giornalista alle fatiche facile e maniali, il che non può ottenersi da nessun altro profumo.

Unito nell'acqua del bagno diventa un positivo risvigorirtore sollievo a fatica, il languore e la debolezza, e la persona tutta ne acquista così nuova forza ed energia. Poche gocce profuse sugli abiti, eleganza la persona più delicato stimolo, ed è un preservativo quasi sicuro contro tutte le infezioni e malattie contagiose.

Il solo sicuro valore nella stanza di un malato neutralizza ogni infezione malsana e morbosa che possa essere sospetta nell'aria, prevenendo i dannosi effetti, prevenendo la disgustosa ventilazione; apportando un senso calmo e naturale, e sollevando a molte le ogni irritazione e inquietezza, delle quali molti infermi soffrono. Da questo istesso vi sono molte contraffazioni, state attenti di chiedere ed ottenere sempre l'**Acqua Florida** preparata di **Lanman e Lanman** di Nuova York, che sono gli unici proprietari di queste articolo genuino.

Vendesi in Milano presso il deposito generale **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 16, stessa stessa Ditta via di Pietra, 91 (scenato l'Albergo Cesari).

LE ACQUE MINERALI

DELLE FONTI

Abano (sul veneto)		Orezza (in Corsica)	
Arpad (in Ungheria)		Paja (sul Trentino)	
Berlenne (al Ponte Giustino)		Polzzer (in Romania)	
Bessang ferruginosa sul Vesgi		Rabbi (sul Trentino)	
Carlsbader (in Germania)		Recoaro (sul Veneto)	
Castrocaro (nelle Romagne)		Riolorbano (sul Veneto)	
Caiolo (sul Veneto)		Rosegne (sul Trentino)	
Cormayeur (in Piemonte)		Satez (in Piemonte)	
Chaltes (in Savoia)		Scata Caterina (in Valtorta	
Casa Rossa (in Francia)		Sta Rorzlga (in Austria)	
Eger (in Germania)		San Gaimbo (in Francia)	
Ems (in Germania)		San Gendeau (Bergamasca)	
Friederichsaither (in Germania)		San Pellegrino (Bergamasco)	
Fratta (nelle Romagne)		Savna (in Svizzera)	
Gleichenberg (in Stiria)		Schwalbah (in Germania)	
Harzgel Isaca (in Ungheria)		Sedlitz (in Boemia)	
Kissingen Rapaci (in Germania)		Selter (in Germania)	
Levico (sul Trentino.)		Tarasp (in Svizzera)	
Lurtia (nelle Romagne)		Tartarella (in Lombardia)	
La Bauche (in Savoia)		Tettuccio M.mare-Lg	
Lorcia (in Francia)		Vichingen (sul Veneto)	
Lariebad (in Germania)		Vals (in Francia)	
Montecatini (in Toscana)		Vichy (in Francia)	
Monte Alfen (presso Voghera)		Wildegan (in Germania)	

Si trovano sempre freschie e vere di sorgente presso A. MANZONI e C. Milano, via della Sala n. 16 — Roma, stessa Ditta, via di Pietra, n. 91 (scenato l'Albergo Cesari).

Spedizioni eseguite dietro ricevuta anticipata di vaglia postale

---

Medicamento antibilioso

Il più urgente bisogno dell'epoca presente è probabilmente un assalitore ed arrestore ardente del male. Il resa di emergenza contro questo genio gli sconcerti bilioni del sistema, che porti un subito ristoro al fegato, cacciare pone liberazione occupata la bile, e ristori tutte le funzioni naturali. Non havvi sorpreso così proficua d'indi spositori del malarico che questo preziosissimo la nostra vita con

Gli Sconcerti Biliosi.

Da questa causa emanano le cadenze, le vertigini, le malattie della stomaco, le cruditi, flatulenze, l'acidità, le nausee, le cattive convulsione, l'itterizia, le febbri oltre tutti gli incomodi che ogni buono uomo ne dolore della pure cerchera e segna e sotto la scapola, le tumefazioni, ecc., ecc. che infine dei cosci e sono la cagione di altri disordini di quel grado grandi e pericolosi bilioni.

Nella pratica della famiglia trovi si è constatato un solo rimedio per tal serie d'incomodi, e questo è il mercurio, nelle sotto amministrato in forma di pillole come il complemento senza adoperare ed ancora come *bedelide* e calomelano, ma sovra quantunque forma e quasi qualsiasi dosamicazione, sempre mercurio, il quale dopo un distaccato pel paziente ovvero nitrici i suoi attacchi biliosi, gona calmata le esprime con altre bevande più serie più pericolose ne essi ultime effetti, che la malattia originale. È importante con cercare che sui effetti e colore che soffrono di questa terribile malattia sorridente, una medicina che ha in sè la medesima efficacia del mercurio nel curare tutti gli sconcerti biliosi, mentre possiede il grande vantaggio di non lasciare dietro di sè nocevoli effetti. Noi ci riportiamo alle nostre

Pillole Vegetabili di Bristol.

Ecco non contengono neppure un atomo di tutto ciò che può avere effetto deleterio e dannoso sulla salute, gli stessi principii che le rendono così potentemente assalitrici non sono un negozio, si compongono di

PODOFILINA E LEPTANDRINA

Questi due vegetali vegetabili sono ben noti a tutte le persone dotte alla scienza omeopatica farmaceutica e sono stati riconosciuti assolutivi, come il calomelano nelle malattie biliose, senza però incorrere in nessuno dei pericolosi effetti del medesimo. Nè may tanto abbiamo la più grande confidenza nell'aiuto le nostre

PILLOLE VEGETABILI DI BRISTOL

a tutti quelli che vanno soggetti ad attacchi biliosi e che soffrono per gli effetti del medesimo.

Vendesi in Milano presso il deposito generale A. MANZONI e C., via della Sala, 16, Roma stessa Ditta, via di Pietra, 91 (scenato l'Albergo Cesari.

Eccellente
di Carne
Estratto di Buschenthal
Mitissimi — Prezzi.
Qualità.

Deposito da *A. Manzoni e C.*, Milano via della Sala, 16, e in Roma stessa Ditta via di Pietra 91 (scenato l'Albergo Cesari).

STRADE FERRATE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO

Vendita di materiali fuori d'uso.

L'Amministrazione delle Strade Ferrate dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione mediante gara, i seguenti materiali fuori d'uso, depositati nei Magazzini del Servizio della Trazione e del Materiale in TORINO, e VERONA.

ACCIAIO vecchio in **genere** ed **in lime di ritulto**	Chilogr.	40,000 circa
BRONZO in limature e torniture	»	75,000 »
CERCHI di ferro per carri e carrozze	»	110,000 »
CERCHI di acciaio	»	100,000 »
FERRO e **rebis in pezzi grossi e minuti, lamerino, graticle, limatura e torniture, ecc.**	»	815,000 »
GHISA da rifondere e in limature e torniture	»	90,000 »
OTTONE da rifondere e in limatura e torniture	»	45,000 »
ZINCO da rifondere	»	12,000 »
RAME da rifondere	»	15,000 »
CESURACCIO misto a colature di bronzo	»	5,000 »

I materiali suddetti possono essere visitati nei Magazzini ove sono depositati.

Qualunque persona o ditta potrà presentare un'offerta a condizione che abbia previamente versata all'Amministrazione una cauzione in valuta legale corrispondente al *DECIMO* del valore dei materiali per cui offre, se esso valore non eccede L. 5000 , ed al *VENTESIMO* se è superiore a tale somma.

Le offerte dovranno essere spedite all'indirizzo della **Direzione dell' Esercizio delle Strade Ferrate dell'Alta Italia in Milano**, in piego suggellato portante la dicitura. *Solo tentativo per l'acquisto di Materiali fuori d'uso*; esse dovranno pervenirle non più tardi del giorno **28 settembre anno.** Le schede d'offerta saranno disuggellate il giorno 30 stesso mese alle ore 10 ant.

Le offerte non scritte dalla ricevuta del deposito cauzionale, o scritte da non ricevuta per non ammesse all'asta precedente, e quelle compilate in modo non conforme alle norme vigenti, saranno ritenute nulle.

I materiali aggiudicati dovranno essere asportati nel termine di 20 giorni dalla data dell'aggiudicazione e pagati in contanti all'atto del ritiro.

Le condizioni alle quali saranno accettate le sottomissioni per l'acquisto di detti materiali, nonchè i particolari della qualità e quantità dei medesimi e dei lotti in cui sono ripartiti, risultano da appositi stampati che vengono distribuiti, a chi ne faccia richiesta, dalle Stazioni di TORINO, GENOVA, MILANO BRESCIA, VERONA, PADOVA, VENEZIA e FIRENZE e LUCCA e dai Magazzini ove i materiali stessi sono depositati.

Milano, 10 settembre 1880.

LA DIREZIONE DELL'ESERCIZIO

PER LA VERA ELEGANZA

ESSENZE - PROFUMI

di tutta Novità e bontà.

Essenza di Champacca	della Casa Rigaud e C.° di Parigi	Fior. L.	3.50
» Melati della China	» » »	»	3.50
» Malaguetta	» » »	»	3.—
» Alexia	» » »	»	3.—
» Santi Boquita	» » »	»	3.—
» Linalco	» » »	»	3.—
» Rissina	» » »	»	3.—
» Ylang-Ylang	» » »	»	3.50

Saponi, Acqua da toeletta, Pomate, Olio da capelli, Polvere di riso, Cold Cream

profumati colle suddette Essenze.

Spedizione in ogni parte d'Italia verso rimessa di Vaglia postale anticipato. — Dirigersi al Deposito esclusivo in Milano **A. Manzoni e C.°** Via della Sala, 16 e Via S. Paolo, 11, in Roma, alla stessa Ditta, via di Pietra, 91 (scenato l'Albergo Cesari).

A. L'ALIMENTAZIONE

VIN DE ROUSSY

Deposito generale per l'Italia da A. MANZONI e C., in Milano, via della Sala, 16. — Roma, stessa Ditta, Via di Pietra, 91 (scenato l'Albergo Cesari), e vendita nelle primarie Farmacie d'Italia.

Piacevolissimo al palato, eccitativamente prescritto nelle convalescenze, ricostituente e ricostituisce generale. (*Nervosi, Anemia, Indebolimento generale, Convalescenza, Debolezza, Linfatismo. Affezioni scrofolose, Malattie veneree L. L.*)

Esposizione Internazionale di Parigi 1875 e d'Igiene di Bruxlles 1876.

SALICOL DUSUALE

Disinfettante, igienico, ricostituente la pioggia (!-

Anti-Settico, Anti-Picrnico, Anti-Putrido, Insettifugo.

Il Salicol Dusuale favorisce il lavoro riparatore delle piaghe, disinfetta rapidamente le secrezioni le più fetide ed impedisce la loro scomposizione e sostituisce al fetore un odore aggradevole, la stizza che i tessuti ammalati provocano è ben stato sarà mitigata. Impiegato puro o allungato con acqua è sempre stato seguito da successo nei casi seguenti: **Piaghe e Ulceri, Cancri e Cancrena, Geloni, Ferite, Tumori, Carci, Scottature, Tagli, Punture, Reumatismo veterose, Malattie della pelle.**

Il **Salicol Dusuale** è un agente preservative infallibile in tutti **Epidemie, Vaiuolo, Scarlattina, Vaiuolo, Difterite ecc.**

Il suo impiego è indispensabile per render salubri gli Ospitali e Ospizi, le camere degli ammalati, le officine, gli stabilimenti e tutti i luoghi malsani ove è necessario distruggere i fermenti di cattiva natura. ♦

Il modo d'impiego del **Salicol Dusuale** è inscritto sulle due etichette che stanno su ciascun flacone. Diffidare delle contraffazioni e accertarsi d'origine del prodotto, esigere sull'etichetta principale la marca di fabbrica col sopra, la firma del fabbricante: A. BRULEY e la parola A. Bruley sul corpo medesimo della carta

Deposito per l'Italia da **A. Manzoni e C.**, via Sala, 15, Milano; e in Roma, via di Pietra, 91.

(!) Questo prodotto non è caustico, non è corrosivo e non velenoso per questi motivi si può lasciare in mano dei fanciulli, dei guardie-animali, dei domestici, ch'ne non si può fare col Fiorol, il Grattar e altre preparazioni a base di Acido Fenico, disinfettanti i più pericolosi che si possano impiegare.

AL DEPOSITO DI PROFUMERIA ESTERA

A. MANZONI e C., Via della Sala, 16, Milano
Via di Pietra, 91, Roma

si vendono a si spediscono ovunque verso rimessa anticipata

Eaudeppo Prefon.	Assenza di Parigi	grande » 2 50	
» »	Rigaud di Parigi	piccolo » 1 50	
» »	»	MED. » 2 50	
» »	»	piccolo » 1 25	
» Violetta E. Fay	»	» 1 25	
» Prefumati Dolotrez	»	» 1 25	
Cosoletti	»	in satin Saletino N. 1	» 7 —
»	»	» 2	» 5 50
»	»	» 3	» 3 50

PASTIGLIE ALLA CODEINA DI BECHER

Utilissime nelle tossi ostinate, acche e catarrose, tosse asinina, tosse nervosa, tosse polmonale incipiente, nervosi dello stomaco e gastriche e pendenti da spiacevoli nervosi. Ogni pastiglia contiene 1/6 centigramma di Codeina, per cui i malati possono prontamente sostituendone la dose all'ora a cui sono abituati nell'uso. Normalmente però si prendono nella quantità da 10 a 12 pastiglie al giorno, secondo l'assenza intensa si Presta della malattia. L. 1 50.

N. B. Ogni istruzione porta la firma qui contro ed i falsificatori di questa vanno soggetti a procedere penale.

Rifiutare in ogni caso le scatole che ne sono prive.

Deposito generale e vendita in Italia presso A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16; Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91, (scenato l'Albergo Cesari).

QUALUNQUE TOSSE. Ostina ta, convulsiva, catarrale, bronchiale, Asmatica, reumatica, nervosa, la Pastiglie Lo Chesine del Farmacista Lombardi alla strada Toledo di Napoli. Costa lire 2. In Roma da **A. Manzoni e C.**, via di Pietra 91 (scenato l'Albergo Cesari) e Farmacia Ottoni.

CONTABILITA' DELLO STATO

In partita doppia con norme corte, esercizi pratici e svariati quesiti, per cui anche da sè stesso, ciascuno può prepararsi agli esami in Ragioneria, Vice-Segretario e Computista nella pubblica amministrazione dello Stato. Indirizzo con vaglia postale di L. 2 alla Tipografia Bergamini *Via Montebello, 20,* Torino.

BALE & EDWARDS
Deposito di Macchine Agricole.
FOGGIA
MILANO
Catalogni gratis dietro domanda

Nuova Pompa FILADELFIA
per tutti gli usi.

Piccole Trebbiatrici a vapore per il riso — Trebbiatrici per fave, fagioli — Torchi da Vino — Pigiatoi, ecc.

Antiblennorragico

del Dott. Cav E. VALLE

Il suo sollecito e reputato rimedio contro gli Scoli recenti, cronici e cronicissimi. Avvalorato da Esperienza e da molti attestati rilasciati da molte persone ragguardevoli. Questo liquore stilla e guarisce senza bisogno di iniezioni. L'impiego dell'**Injection Vinet** distrugge ogni malattia celtica, **scoli, cattivo umore, ecc.** Non si è inoltre, per quanto si brevi assicurato nei casi più ostinati, di ogni sorta, ed anche presenti di qualche **Polvere Vinet** Ricordi, **Sagnadili, Scarafaggi, Formiche, ecc.**, massime infestanti le parti lungo il corso del membro virile. Flacone grande L. 2.50, in 1/2 bott. cent. 90, 1/4 di bott. cent. 50

Imballaggi con polvere L. 3. 50 e C. 60.

Deposito in Milano da A. MANZONI e C., via della Sala, 16 Roma, stessa Ditta, vi di Pietra, 91 (scenato l'Albergo Cesari)

EAU FIGARO

La migliore delle Acque da Tintore, per i capelli Regno. Ogni vasetto contiene l'istruzione per l'uso.

Depositari in Milano A. Manzoni e C., via di Pietra, 91 — Roma, stessa Ditta via di Pietra, 91 (scenato l'Albergo Cesari).

SCIROPPO PANZIRONI

Vegetale Leguardi e purgativo approvato dal Consiglio di Sanità di Roma. — Unico deposito in Roma nella farmacia Panzironi e Dalli, via Rasella, numero 54 — Firenze Borgo la Croce 31.

GOTTA-RENELLA

SALICILATO DI LITINA
Flacone da 60 pillole L. 5.
CONSULTAZIONE A CORRISPO.
N. Ave Maria, 18, Parigi
Deposito in Italia,
A. MANZONI e C., Milano, Roma

Igiene e salute della Bocca

Elixir e Polvere Dentifricia

Preparati dal Dottore

JOHN EVANS

Nulla di più delicato che questa specialità destinata a conservare i denti, la bocca e la gola in perfetto stato. Il nome del Dottore offre una sicurtà indiscutibile.

Prezzo del flacone grande ELIXIR, L. 5 — piccolo L. 3

Prezzo della POLVERE, L. 3 — piccolo L. 2

Vendita in *Milano* presso A. Manzoni e C., via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo. — *Roma*, stessa Ditta via di Pietra, 91 (scenato l'Albergo Cesari).

Si eseguono spedizioni a vaglia postale anticipato alle Ditte e Manifatture estere e nazionali.

Alimentazione dei bambini, convalescenti e vecchi

FLOR D'AVENALINE

DE RAMERU

Superiore secondo il giudizio di tutte le sommità mediche fra cui a tutte le farine alimentari come *Revalenta, Tapioca, Sago, Arrowroot*, ecc.

Scatola con istruzione contenente 1/2 Chilog. di Farina, L. 1.25.

Sconto ai rivenditori.

Deposito esclusivo e vendita all'ingrosso ed in dettaglio in Milano da **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 16, Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (scenato l'Albergo Cesari) Sottodepositi in ogni paese dietro rimessa anticipata dell'importo.

Acqua Minerale Manganese-Ferruginosa Arsenicale Alcalina-Litina e Fosfica
(Vosges) — (Francia)

GAZOSA **BUSSANG** DIGESTIVA

RICOSTITUENTE

Autorizzata d'Interesse Pubblico con Decreto del 7 Aprile 1862.

L'ACQUA DI BUSSANG contiene, secondo l'analisi, l'Arsenico in *5 grammi del Medico in Capo* in Consiglierazione.

Deposito Generale: **A. MANZONI e C.°**, Milano, Via Sala, 16; Roma, Via Pietra, 91.

SILPHIUM
Cyrenaïcum

Questa pianta produce degli effetti sorprendenti a inalzini sul trattamento curativo della Tisi e altre malattie gravi di Petto e della Gola.

Innumerevoli guarigioni, rimontanti la maggior parte a due o tre anni, sono là per attestare la superiorità di questo rimedio sovrano.

Sotto forma di **GRANULI**, di **TINTURA** di Silphium si mostra costantemente infallibile nelle affezioni di petto indicate: Raffreddori, Bronchiti, Catarri, angine, Raucedine, Laringiti Tossi, Fatiche, Asma, Influenza, Grippe.

Oggi il Silphium è considerato come il *Palladio* della Via *respiratoria*

DERODE et DEPPÈS, Pharm.

Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e C°, Milano, via Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (scenato l'Albergo Cesari.

ENTRO GRATIS DELL'ISTRUZIONE SUCCESSO DOMANDA.

L'ANISINE MARC

Questo celebre estratto anisico di Marc JOCHILLON è un potente tonico digestivo **Prontissimo tranquillizzante nausee di mare** e di malattie di petto, bronchiti, catarri, ecc. — Prezzo di flacone franco per posta L. 2.50. — Deposito in Milano, Vendita in Milano presso **A. Manzoni e C.** via della Sala, 16; Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91, (scenato l'Albergo Cesari). Spedizione in ogni parte d'Italia, ove un numerosa farmacista verso rimessa di vaglia postale.

Ma troppi esposizioni di Londra 1872 - Vienna 1873 - Parigi 1878

APPARECCHIO GAZOGENO CONTINUO

PER LA FABBRICAZIONE INDUSTRIALE DELLE AQUE GAZOSE

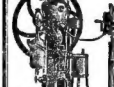
Sistema MONDOLLOT, Brevettato in Francia ed all'estero

Il solo a produzione automatica e continua di pasta.

Il solo impiegato sul... *La Farmacia Centrale* ... *Generale Transatlantique*, C.a questo apparecchio non si vuole più rinunciare, dopo averlo adottato per l'azienda, si ottiene migliore economia di spesa, e da un volumino di gazosa.

Vasi sifoni ovoidi

a grande e a piccolo



Apparecchio Gazogeno continuo completo con tiraggi doppi per sifoni e bottiglie

Mostratura avvenuta... sicura, allo di prima grande qualità provata e forte gazosa, preparata con la stagno inglese, fonte Vergine e acqua trocca di piombo.

Vendita in Milano da *A. Manzoni e C.*, via della Sala 16 — Roma stessa Ditta via di Pietra, 91 (scenato l'Albergo Cesari).

INSETTICIDA VICAT

GRANDE SOCCORRITA UMANITARIA

Questa benefica polvere non presenta alcun pericolo se aspirata dall'uomo o dagli animali. Uccide al solo contatto qualsiasi genere d'insetti nocivi quelli che turbinano l'uomo e le bestie, quanto quelli che bruciano stalle e bovili e rodono le piante. L'impiego dell'**Insecticida Vicat** distrugge radicalmente, **pulci, cimici, cani, cavallette, zanzare, ecc.** Non si è inoltre, per quanto si brevi assicurato nei casi più ostinati, di ogni sorta, ed anche presenti di qualche **Polvere Vinet Ricordi, Sagnadili, Scarafaggi, Formiche, ecc.**, massime infestanti le parti lungo il corso del membro virile. Flacone grande L. 2.50, in 1/2 bott. cent. 90, 1/4 di bott. cent. 50

Imballaggi con polvere L. 3. 50 e C. 60.

Deposito in Milano da A. MANZONI e C., via della Sala, 16 Roma, stessa Ditta, vi di Pietra, 91 (scenato l'Albergo Cesari)

HAIRS' RESTORER NAZIONALE

RISTORATORE DEI CAPELLI

NAZIONALE

preparazione del chimico farmacista ANTONIO GRASSI

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore; non è una tinta, non unge, non lorda, può mescolato la nelle e la biancheria non fa di bisogno lavare e disgraziare i capelli, al prima nè dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come ripetuto, ripristinando artificialmente quella parte di materia colorante che essi di formano nelle loro organiche costituzione per malattia, per età avanzata o per altre cause accidentali, ridonando ai medesimi il colore primitivo, senza macchiare o bisogna, come tutte le altre preparazioni le arsenite e le forze a dose ai capelli il fusto e la materia della pelle glorosa.

Distrugge inoltre la pellicola e guarisce le malattie estese della testa senza recare incomodo e merita di essere preferito ad ogni altro preparato fatto in casa, per la sua efficacia e per la sua economia come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione per ogni sesso e età.

Deposito generale a vendita all'ingrosso e anche in dettaglio da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16 e Roma, via di Pietra, 91, (scenato all'Albergo Cesari) stesso Ditta. Spedizione in ogni parte d'Italia ove altri stazione farmacia rimessa di vaglia postale.

Avvertenza

Trovandosi in commercio altri liquidi che si vogliono spacciare come eguali a questo, ma che non ne hanno nè il consumo nè *Ristoratore dei capelli* preparato dal sottoscritto, si raccomanda di esaminare bene che ogni flacone porti impresso la *Ricetta* di richiesta come la presente, tanto sull'astuccio come sulla fascia e capsula acciò la firma sia propria.

Tanto l'Elisabetta quanto il *Marco & Fa-*
vorire qui segnati sono stati depositati presso la Regia Prefettura acciò ogni falsificatore sarà punito a termine dell'art. 5 della legge 19 Marzo 1868 N. 4579.

FEBBRI, LANGUORI, MANCANZA D'APPETITO

Ripromettono e guariscono col Vero vino *Chinin*, che si estrae dal vero ed autentico sul Kina *Chinarina*, *concentrato*, adottato in Ospedali *Ristoro* e *Specifico* e il vero vino. Flacone L. 2.50 Aggiunti generali e vendita all'ingrosso e al dettaglio A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16, Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91.